

Comunicato n. 38 | Venerdì 23 novembre 2012

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO: EMERGENZA UMANITARIA IN NORD KIVU L'appello dei Vescovi africani. L'intervento della Caritas

Caritas Italiana si unisce all'appello di indignazione e denuncia per la guerra in corso nel Nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo lanciato dai vescovi africani - **presidenti delle Conferenze episcopali e delle Caritas di 34 paesi del continente** – riuniti a Kinshasa il 20-22 novembre 2012. *“Migliaia di uomini, donne e bambini, sono vittime di questa guerra che è a loro imposta provocando sofferenze di ogni genere che offendono la loro dignità come esseri umani e come figli di Dio (...) Siamo consapevoli del peso che hanno su questa situazione lo sfruttamento delle risorse naturali ed è urgente che si trovino i modi per un loro uso che sia equo, giusto e trasparente”*. In comunione con i Vescovi congolese, hanno chiesto a tutte le parti coinvolte, agli organismi internazionali (Unione Africana, Nazioni Unite, Unione Europea), alle multinazionali del settore minerario, di *“risolvere una volta per tutte il problema alla radice, con un dialogo trasparente nella verità per trovare una soluzione che faccia cessare le sofferenze dei civili.”*

I ribelli, dopo la presa di Goma, proseguono nella loro discesa verso Kinshasa. Secondo l'UNHCR sono 650.000 le persone in fuga dall'inizio dell'anno a causa del conflitto, di queste 250.000 sono rimaste nella regione, il resto verso sud e verso i paesi limitrofi. Oltre 100.000 i nuovi sfollati con l'arrivo a Goma dei ribelli. La situazione umanitaria è resa ancor più drammatica dall'allontanamento per motivi di sicurezza delle organizzazioni umanitarie internazionali.

La **Caritas del Congo** da mesi si prende cura degli sfollati provocati dal conflitto con distribuzione di viveri e medicinali. Attualmente è attiva nell'assistenza degli oltre 5.000 sfollati accolti nelle strutture ecclesiali e sta predisponendo un piano di risposta più ampio anche nelle aree di Bukavu e di Butembo-Beni. *“Siamo tutti al lavoro e stiamo moltiplicando gli sforzi – dice p. Oswald Musoni, Direttore di Caritas Goma – ma la situazione resta molto difficile”*.

Operatori Caritas e di altri organismi umanitari sono stati fatti allontanare dal campo di Mugunga, che ospita circa 50.000 persone, per motivi di sicurezza, poiché sono ripresi i colpi d'artiglieria pesante. Gli scontri, tra M23 e le milizie Mai-Mai, si concentrano sull'asse Sake-Bukavu, crocevia tra Masisi, Goma, Bukavu e Kitchanga. Il campo di Mugunga si trova così tra due fuochi. Tutta la **rete internazionale Caritas** si è attivata. Dall'Uganda sono stati inviati **kit per 25.000 persone**, con teli impermeabili, zanzariere, coperte, prodotti per l'igiene, attrezzature da cucina e pastiglie disinfettanti per l'acqua. A **Butembo** verranno consegnati da Caritas Congo a 1250 famiglie e gli altri sono destinati a **Goma**.

Caritas Italiana, da anni impegnata in questi Paesi, in particolare nelle aree più coinvolte dal conflitto principalmente per la riabilitazione di ex bambini soldato, ha messo a disposizione un primo contributo ed è in costante contatto con la Caritas del Congo per monitorare la situazione e appoggiare le azioni di aiuto che prontamente sono state avviate in favore delle famiglie profughe e sfollate.

Per sostenere gli interventi in corso nelle due emergenze, si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite **C/C POSTALE N. 347013** specificando nella causale: **“Repubblica Democratica del Congo”**
Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119
- Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma – Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma – Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113